

l'onorevole sotto segretario di Stato, sia dell'onorevole relatore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tozzi.

Tozzi. Delle opere decretate con la legge 23 luglio 1881 n. 333, detratte quelle completate prima della legge stessa, le Provincie vollero assumere la costruzione di 158 per proprio conto e di esse, giusta la statistica che presenta il Ministero, 31 sono in esercizio ed 80 tuttavia in costruzione.

Ben 47 di dette opere non sono ancora iniziate e fra queste parecchie che riguardano la mia Provincia.

L'ordine del giorno votato dalla Camera il 14 luglio 1894 invitava il Governo a dare la precedenza negli impegni alle opere costituenti completamento di opere già cominciate o prolungamento di strade già costruite in esecuzione di leggi anteriori.

Ora nella mia Provincia vi sono alcuni tratti della strada n. 100 e precisamente quelli Sangritana-Borrello, Borrello-Rosello e Rosello-Roio del Sangro non ancora iniziati, ma essi debbono essere ritenuti non solo come completamento, ma altresì come necessario prolungamento della n. 100, e vestono inoltre carattere della maggiore utilità ed urgenza secondo i criteri della relazione che precede questo disegno di legge.

E per vero, e più volte l'ho sostenuto in quest'Aula, nessuna regione come quella che ho l'onore di rappresentare è stata così poco riguardata dal Governo in fatto di viabilità e per tante altre cose; e da 15 anni quelle popolazioni attendono di uscire dal più ingiusto e disumano isolamento che ne paralizza l'attività e le danneggia nell'economia.

Dei tratti dei quali ho parlato sono completati i progetti approvati dal Consiglio della Provincia e manca soltanto la revisione dell'ufficio centrale che sarà presto espletato e me ne accerta il cortese affidamento del sotto-segretario di Stato ed amico, l'onorevole De Martino.

È utile rilevare che il tratto Borrello-Rosello fu già in gran parte costruito dai Comuni, ma, preso in seguito dalla Provincia e lasciato in abbandono per diversi anni, giornalmente si deteriora ed ogni ritardo si risolve nella completa rovina di un'opera che ai Comuni costò immensi sacrifici.

Nello scorso anno all'onorevole Saracco, insieme all'amico onorevole De Gaglia, ri-

levai l'inconveniente per molte costruzioni che in tanti luoghi subivano la stessa sorte e dal Saracco si ebbe promessa che sarebbesi provveduto.

Ora attendo da lei, onorevole De Martino, non la ripetizione della promessa, ma l'assicurazione che i provvedimenti saranno energici e pronti.

Il sotto-segretario di Stato comprenderà che nel distribuire i fondi previsti o quelli che potranno raggranellarsi in prosieguo debbasi tener conto dei luoghi nei quali le comunicazioni stradali non esistono. Io mi metto a sua disposizione per fornirgli tutti gli elementi dimostranti la necessità che rilevo, e dell'equità sua sono sicuro.

Pria di lasciar la parola, desidero esprimere un altro concetto. Da più tempo ho presentata una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per conoscere gl'intendimenti del Governo relativamente al contributo dello Stato per le strade di serie di cui nella legge del 1881 delle quali non s'è iniziata ancora la costruzione dalle Provincie o dal Governo.

Quella interrogazione fu provocata da trepidazioni nate in molti dalla lettura dell'ultima parte della relazione che precede la legge che stiamo discutendo, benchè per me non v'è dubbio alcuno che, pur spirato il termine prefisso dalla legge del 1881 l'obbligo del contributo dello Stato rimane fermo sempre, e che tutte le volte che le Provincie si mettano in grado di compiere le opere, lo Stato sia tenuto a contribuire quel tanto che gli spetta. Questa è pure l'opinione dell'onorevole ministro Perazzi col quale parlai, e son sicuro che eguale sarà quella dell'onorevole sotto-segretario di Stato che oggi lo rappresenta e che manifesterà in tali sensi il pensiero del Governo perchè si tranquillizzino le popolazioni che sono travagliate dall'incertezza. Se la risposta sarà, come credo, quella che aspetto, ritiro fin da questo momento la interrogazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Questa materia delle opere stradali straordinarie ha subito per leggi e per decreti metamorfosi tali da ridurla a una specie di lotteria.

In passato, facendosi il riparto di biennio in biennio, era agevole correggere gli errori inevitabili, e supplire alla scarsezza degli assegni chiariti insufficienti. Se si fosse man-